

Il personaggio

Stefania Benedetti

Azzurra a 37 anni, un record

Anche un gettone in Nazionale
Chiuse 41^a ai Mondiali del 2006

Nel curriculum di Stefania Benedetti c'è anche una presenza in Nazionale, convocazione per i campionati mondiali di mezza maratona del 2006 in Ungheria. L'esperienza non fu fortunata (41° posto), ma la con-

solazione fu che il primo gettone di presenza arrivò a 37 anni, 1 mese e quattro giorni, età da record per un'esordiente in maglia azzurra. Nel 2008 covò per qualche mese il sogno di una chia-

mata per le Olimpiadi Pechino: il suo 2h35'28" alla maratona di Reggio Emilia era infatti a meno di tre minuti dal limite laaf richiesto per la manifestazione.



Quei passi Benedetti che sfidano il tempo

La maratoneta di Albino verso nuove sfide
Intanto ha iniziato il 2011 a suon di podi

Aletica

LUCA PERSICO

Non è ancora tempo di fermarsi per vedere ciò che è stato o poteva essere, Stefania Benedetti va verso nuovi obiettivi: «Perché quando corro sto bene con me stessa, e a volte mi capita pure di togliermi qualche soddisfazione».

Spesso in quest'inizio di 2011: due vittorie in maratona, quattro sulla mezza (l'ultima a Vigevano due giorni fa) un paio di podi e un titolo regionale di cross. Bye bye allenamento di forza: certe volte basta il su e giù dal salotto di casa al garage per svuotare una bacheca piena zeppa e far posto ai nuovi trofei.

La vita comincia a trent'anni
Storia particolare quella di questa ragioniera contabile con l'hobby del podismo. Girata la boa degli «anta» corre con la grinta di una ragazzina, dopo aver iniziato la propria carriera attorno alla trentina.

Eccolo il conto che non torna. Quando qualcuno pensa di smettere, lei s'è (ri)messa le scarpette da ginnastica: «Perché avevo fatto agonismo sino alla categoria allieve, ero una mazofondista dell'Us Bondo da

2'17" sugli 800 - ricorda Stefania, residente a Comenduno di Albino - poi diciamo che la corsa non è stata una mia priorità, ma un amore che ho riscoperto tardi».

Un rimpianto più che un rimorso, con annessa curiosità di sapere quello che sarebbe potuto capitare nel mezzo: «Ma è una cosa che non posso fare ora - continua - fra allenamento, casa, lavoro, ho una vita troppo frenetica. Con l'applicazione di oggi e i mezzi di quel tempo, però...».

Non è da escludere che si iscriva ai Campionati italiani

Premio alla costanza

Già, il tempo. Quest'anno sceso sino a 2h41'18" nella Maratona di Piacenza e a 1h16'20" nella mezza (a Senago). Sulla distanza ha invece un personale di 1h13'33"

che una manciata di anni fa le valse un'incredibile convocazione per un campionato mondiale: «Andò male perché mi sentii catapultata in una dimensione che mi sembrava più grande di me - prosegue la portacolore del Gruppo alpinistico vertovese (la segue Silvio Bosio) -. Resta però un bel ricordo perché davanti all'atletica ho sempre messo il lavoro e a certi livelli non essere di un gruppo militare è l'eccezione. La maglia azzurra? La conservo gelosamente in un

cassetto».

Non troppo distante da tep-ping, cerotti e olio canforato pronto per l'evenienza. Sai com'è, lei agli infortuni c'è abituata quanto il trucco. Quattro anni dell'ultimo decennio li ha trascorsi in infermeria: «Sul campo di battaglia ho lasciato un tendine d'achille, tre metatarsi, un po' di risentimenti muscolari ma ora sembra che la ruota sia girata anche perché ho imparato a gestirmi. Questi ultimi successi li considero anche un premio alla mia voglia di non mollare».

Campionati italiani? Chissà...

Ma il futuro? I soliti beninformati dicono che stia facendo un pensiero pure ai Campionati italiani di maratona (ha la terza prestazione italiana dell'anno). Sta a vedere che incrocia pure Eliana Patelli per una sfida tutta bergamasca che a naso potrebbe valere il podio (ora la Benedetti ha la terza prestazione dell'anno): «Vediamo, perché ormai vivo alla giornata. Gara la domenica, riposo il lunedì, il martedì vedo come va la gamba e il mercoledì decido se e dove andare a gareggiare».

Pardon a vincere, perché dove passa il caterpillar i bookmakers non accettano più scommesse. Non è ancora tempo di pensare al passato, c'è una nuova sfida da rincorrere. ■



IN BREVE

LANCI A BUSTO ARSIZIO Algeri di bronzo Nava agli Italiani

Ha detto bene all'Atletica Bergamo 59 Creberg la terza prova del Criterium invernale di lanci disputata a Busto Arsizio: una medaglia regionale e un limite di qualificazione per i campionati italiani. Sulla prima c'è la griffe della giallottista Roberta Algeri, terza nella categoria allieve con la misura di 31 metri e 64 centimetri. Sempre fra le under 18 da segnalare anche la performance di Arianna Nava che lanciando il martello a 35,64 ha ottenuto terza piazza di giornata e pass per la kermesse tricolore.

MARCIA

Lugano Trophy Giupponi buon 15°

Buone indicazioni per Matteo Giupponi al termine della Lugano Trophy, 20 km internazionale di marcia disputata nel Canton Ticino. Nella gara vinta dal cinese Wang Zhen in 1h18'36" (migliorato il precedente record della manifestazione di Alex Schwazer) il 22enne di Villa d'Almè in forza ai Carabinieri ha chiuso al 15° posto in 1h23'37", vicino al proprio personale. Altre da Bergamo: quarta nella 10 km allieve Nicole Colombi (Us Scanzosciate) con personale ritoccato a 54'13". Settimo nella bagarre al maschile per Simone Ghilardi.

Cavagna, Ferrari, Balestra e Carminati Studenti modello

Corsa campestre

Alla fine dell'anno scolastico manca ancora un bel pezzo, ma Nadir Cavagna, Nicolò Ferrari, Elia Balestra e Nicolò Carminati un bel voto in pagella alla voce educazione fisica l'hanno già prenotato.

Il quartetto ha infatti preso parte alle finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi di corsa campestre disputati a Marostica (provincia di Vicenza) regalando all'Istituto scolastico superiore Mezzoldo di Zogno una soddisfazione senza precedenti: terza piazza nella speciale classifica a squadre, che vale la palma di istituto più «atletico» d'Italia alle spalle del Liceo Enriquez (di Livorno) e del Liceo scientifico lingua tedesca Brun di Bolzano. C'era anche Alex Schwazer a se-



Nadir Cavagna al quinto posto ai giochi sportivi studenteschi

guire la manifestazione e, galvanizzati dalla presenza campione olimpico di marcia, i «fantastici quattro» sono stati autori di una prova efficace e per certi versi sorprendente.

Se il quinto posto individuale di Cavagna era pronosticabile alla vigilia (il brembano è da parec-

chie stagione ai vertici del cross giovanile tricolore) meno lo erano i piazzamenti degli altri tre (35° Ferrari, 45° Balestra e 54° Carminati, s'è gareggiato sulla distanza dei 2,5 chilometri), fondamentali nel portare punti pesanti a una classifica che teneva conto delle quattro migliori prestazioni. Non è entrata in graduatoria la scuola media statale di Pedregno, in cui non mancherebbero comunque di congratularsi con Federica Zenoni: sesta piazza a una manciata di secondi dal podio per lei nella bagarre delle cadette, in cui s'è gareggiato sulla distanza dei 1.500 metri.

Amodio lancia la Lombardia

La manifestazione, per la prima volta, è andata in abbinamento con il Trofeo delle Regioni categoria cadetti e nel successo della Lombardia al femminile c'è lo zampino di un'altra bergamasca: si tratta Banchialem Amodio (Atl. Brembate sopra) quinta a un allungo di distanza dal podio. Chiusa la stagione del cross, l'atletica giovanile, dal prossimo weekend è pronta a trasferire armi e scarpette in pista. ■

L. P.

Morotti da record Doppio oro in marcia e primato mondiale

Europei master

Non c'è che dire, la marcia di Graziano Morotti prosegue in maniera decisamente trionfale. A Gent, in Belgio, si sono disputati i campionati europei indoor master di atletica leggera dove il sessantenne marciatore di Villa di Serio ha vestito i panni dell'acchiappatutto.

Due i titoli continentali di categoria MM60 messi in bacheca, con tanto di ciliegina sulla torta formato miglior prestazione mondiale sulla distanza corta. Per chiudere i 3 km del tracciato e tenere a distanza di sicurezza la concorrenza (l'inglese Richards, secondo classificato, ha infatti chiuso con quasi un minuto di distacco) Morotti ha impiegato 13 minuti, 37 secondi e 96 centesimi, ovvero 11 secondi



Graziano Morotti, due ori e migliore prestazione mondiale

in meno del crono che due settimane fa gli aveva consentito di conquistare il titolo italiano indoor ad Ancona (anche allora era stato primato del mondo).

Finita qui? Macché. Il tempo di smaltire l'acido lattico e di festeggiare la vittoria con la moglie Anna (presente alla trasferta) e

l'immarcescibile del «tacco e punta» made in Bg s'è tolto lo sfizio di concedersi il bis: primo posto anche nella 5 chilometri su strada, con un 23'28" che lo conferma nonno sprint dell'atletica bergamasca solo all'ufficio anagrafe. Per il primato mondiale ci riproverà ai Mondiali della prossima estate a Sacramento (sì, negli Stati Uniti), dove a questo punto è ovviamente fra i favoriti d'obbligo.

Barcellona quarto sui 400 metri

Per BergamoMaster nella trasferta fiamminga da segnalare c'è anche la quarta piazza di Edgardo Barcellona nei 400 metri over 40: dopo aver vinto batterie e semifinale, in finale il portacolore dell'Easy Speed 2000 ha chiuso in 52"84, a meno di sette decimi dal terzo gradino del podio occupato dallo spagnolo Velasco (ha vinto l'inglese Scott in 51"03).

Bilancio decisamente positivo per il medagliere azzurro: 87 medaglie (39 ori, 18 argenti e 29 bronzi). Un solo primato mondiale però: quello di Morotti, la cui marcia a suon di record sembra sempre più trionfale. ■

Lu. Pe.